

# PAI

## PIANO ANNUALE INCLUSIONE 2020-2021

A seguito del **D.L.vo n. 66/17** la nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2020/21, il "Piano Annuale per l'Inclusività" alla stesura del quale hanno collaborato il D.S.e i componenti del GLI

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali**.

A tal fine si intende:

- **Promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di inclusione/apprendimento.**
- **Promuovere l'acquisizione delle competenze sociali e civiche ed integrarle nella programmazione delle attività laboratoriali .**
- **Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi**
- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso un'attenta gestione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

## Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

## Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

## QUADRO NORMATIVO

Tenuto conto che il D.L.vo n. 66/2017 afferma che il Piano per l'inclusione:

- definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse,
- definisce, facendo riferimento alle risorse, "il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento",
- contiene la progettazione e di programmazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

Accanto a queste indicazioni generiche, viene precisato che questo Piano dovrà essere attuato "nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili" (art. 8, comma 2, del D.L.vo 66/2017).

I Bisogni Educativi Speciali sono disciplinati dai seguenti atti:

**Legge 104/92** "Legge- quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." "E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata, nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie".

La legge garantisce agli alunni certificati l'assegnazione, nella propria classe, di un docente specializzato garante del processo di integrazione così come specificato nelle " linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità".

**Direttiva Ministeriale del 27.12.2012** avente a oggetto "**Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**".

Documento che sottolinea l'importanza della personalizzazione dell'offerta didattica laddove dice: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

· **Circolare Ministeriale n. 8 del 6.3.2013**, con la quale il MIUR ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva del 27.12.2012.

Dalla lettura dei testi normativi si evidenzia come nelle nostre classi siano presenti differenti problematiche che, se non affrontate in modo razionale, possono determinare casi di pluri-ripetenze e abbandono scolastico.

Allo scopo di far fronte a situazioni tanto variegate che incidono negativamente sui processi di apprendimento e conformemente a quanto stabilisce la legge 53/2003 che garantisce a tutti gli alunni, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, si è cercato di disciplinare i casi in esame assicurando uniformità di trattamento.

La categoria dei BES è onnicomprensiva ricomprendendo al proprio interno i differenti tipi di svantaggio che determinano in modo strutturale o occasionale delle problematiche sul piano degli apprendimenti; essi si snodano lungo le seguenti direttrici:

**Disabilità** (Legge n. 104 del 5.2.1992 art.13);

In questo profilo sono considerati tutti gli alunni con certificazione clinica, vale a dire tutti quelli che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o d'integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea) (Legge n. 104 del 5.2.1992);

Altri casi non sono certificabili dalla legge 104/92, ma col passare del tempo e grazie a una mutata sensibilità si è ritenuto necessario occuparsi di tutti quei casi che rientrano nei così detti Disturbi Specifici di Apprendimento.

**DSA** (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011)

Si tratta di quei disturbi specifici d'apprendimento di natura neurobiologica che alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) o il calcolo (discalculia).

**BES ( D.M. 27/12/2012)**

Ancora, il quadro normativo dal 2012, grazie alla direttiva del 27 Dicembre, ha voluto allargare i casi di presa in carico degli alunni che presentano problemi che, seppur non rientranti tra i casi previsti, richiedono una personalizzazione didattica, in particolare la Direttiva li suddivide in tre grandi categorie:

**Disturbi Evolutivi Specifici**

che possono essere: disturbi nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale; o, al contrario, delle abilità non verbali (disturbi della coordinazione motoria, disprassia, etc.); disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); **(F.I.L.)** funzionamento intellettivo limite (o borderline) che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico, e il deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività **(DDAI, o ADHD)**.

(Il percorso migliore per la presa in carico ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo- D.M. 27/12/2012).

**Svantaggio linguistico:**

Per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, così come richiamati nelle linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Infine la Direttiva estende il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a una categoria eterogenea, dove sono fatti rientrare svantaggi culturali, socio-economici e linguistici.

## **Svantaggio socio-culturale**

Si tratta di situazioni molto eterogenee che possono scaturire da una segnalazione dei servizi sociali o a seguito dell'osservazione dei consigli di classe, i quali in accordo con la famiglia possono procedere alla stesura di un Piano Didattico, che deve essere verbalizzato e indicare quali strumenti adottare nei casi specifici.

Infine, anche se non espressamente previsti dalla Direttiva, sicuramente sono da includere tra i bisogni speciali anche il caso di alunni adottati.

**Alunni Adottati** "LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI"- Dicembre 2014-

Nel 2014, il MIUR ha emanato le "**linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**".

I bambini adottati vivono delle situazioni di complessità derivante dall'ingresso in famiglia e in Paese diverso, per cultura e tradizioni, da quello di provenienza, ciò può determinare delle problematiche di adattamento che possono essere aggravate dal proprio vissuto e che possono determinare: difficoltà di apprendimento, difficoltà psico-emotive, problemi di scolarizzazione e bisogni speciali.

"La nota MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014 - Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati - invita i Dirigenti Scolastici, "qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano di una speciale attenzione, a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie affinché esaminino i singoli casi con sensibilità e accuratezza, confrontandosi, laddove necessario, anche con specifiche professionalità di settore e con supporto dei Servizi Territoriali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati!

Chiude il quadro, la circolare n.8 del 06/03/2013 che fornisce indicazioni operative mirate all'attuazione della Direttiva succitata.

## **PIANI DA ADOTTARE**

Nei casi di alunni certificati si adotterà un Piano educativo individualizzato (**PEI**) "alla cui definizione provvedono congiuntamente con la collaborazione dei genitori della persona handicappata e dello stesso alunno, laddove possibile, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione" (**legge 104/92**).

Negli altri casi si procederà alla stesura di Piani didattici personalizzati (**PDP**) conformemente a quanto già stabilito dalla legge 53/03, individuando gli strumenti compensativi, dispensativi e le strategie didattiche che aiutando l'apprendimento degli alunni possono contribuire al loro successo scolastico.

Per gli alunni che presentano Disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) la legge 170/2010 garantisce:

"l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini

della qualità dei concetti da apprendere;c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di

strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Per gli alunni rientranti nell'ampia casistica dei BES, e in possesso di documentazione clinica il Consiglio di Classe predisporrà un PDP con l'indicazione delle misure adottate nelle singole discipline, mentre per quelli segnalati dai servizi sociali, per i casi di svantaggio socio-economico, si potrà procedere alla stesura del Pdp, indicando le strategie educative da porre in essere.

Nei restanti casi sarà il Consiglio di classe, d'accordo con la famiglia, a redigere un PdP, e verbalizzarlo, indicando le strategie e quali strumenti compensativi o dispensativi da applicare.

Scuola: I.I.S.S. "S.Mottura"  
(Caltanissetta)  
**a.s 2020/2021**

Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>39</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>2</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>37</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>62</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>0</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>0</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>1</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>10</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>2</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>10</b>
<b>Totali</b>	<b>23</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>15,25%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLH</b>	<b>39</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>80</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>5</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>coordinamento</b>		<b>Si</b>
Referenti di Istituto (disabilità,BES)		<b>Si</b>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		<b>Si</b>
Docenti tutor/mentor		<b>Si</b>
Altro:		
Altro:		

<b>C. Coinvolgimento docenti Curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>I. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Q. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>T. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			<b>x</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		<b>x</b>			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			<b>x</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>x</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		<b>x</b>			
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Dipartimento di Sostegno** svolge i seguenti compiti:

- progetta e definisce le azioni concrete per la realizzazione dell'integrazione scolastica;
- propone l'adozione del materiale per la realizzazione degli interventi didattici individualizzati;
- formula pareri in merito all'organizzazione del sostegno scolastico;
- verifica annualmente l'efficacia degli interventi organizzativi in chiave inclusiva.

Accanto al dipartimento di sostegno opera il **GLI**, costituito ai sensi **dell'art. 9 del D.L.vo n. 66/17 in attuazione della legge 107/2015 e così come modificato dal D.L.vo n. 96/19.**

**Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale, da rappresentante dell'Ente Locale competente e dei genitori. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.**

**In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.**

IL GLI svolge i compiti che gli sono stati assegnati dalla Circolare Ministeriale n.8,precisamente:

- procedere alla rilevazioni dei Bes presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico educativi predisposti dai singoli Consigli di Classe;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai GLO;
- verificare il grado d'inclusività;
- elaborare la proposta di Pai Annuale.

**I docenti di sostegno** curano le relazioni con i singoli docenti curricolari e con le famiglie degli alunni certificati, al fine di elaborare un Piano Educativo Individuale (PEI) in grado di realizzare quel "Progetto di Vita" posto a base delle "Linee Guida per l'integrazione degli alunni disabili". I docenti di sostegno relativamente agli alunni in ingresso, curano i rapporti con le scuole di provenienza e, attraverso la convocazione del GLI, definiscono i tipi di intervento didattico da intraprendere.

**I docenti curricolari** delle classi interessate ad inizio di anno scolastico e in occasione del primo Consiglio di Classe comunicano al Coordinatore i bisogni educativi rilevati attraverso l'apposita griglia di osservazione.

**Il Coordinatore di classe** avrà cura di informare e convocare la famiglia dell'alunno interessato e riferire al Consiglio di Classe i problemi riscontrati e la tipologia di bisogno educativo espresso. In caso di predisposizione di un PdP, il Coordinatore avrà cura di inviarlo al referente per inserirlo nella banca dati.

**Il Consiglio di Classe** procede, a seconda dei casi, alla stesura ed approvazione di un Piano Educativo Personalizzato o del Piano educativo individuale, nei quali vengono definite le strategie didattiche da predisporre e gli eventuali strumenti compensativi o le misure dispensative.

**Il referente DSA/ BES** è un riferimento per genitori e insegnanti in presenza di alunni DSA/ BES e svolge attività organizzative:

- Collabora con il Dirigente Scolastico sulle problematiche riguardanti gli alunni DSA, BES;
- Informa il coordinatore e i docenti della presenza di alunni con DSA/BES;
- Fornisce informazioni sulle disposizioni normative vigenti e cura la predisposizione dei PDP;
- Cura i rapporti con le famiglie e con l'ASP;
- Informa sulle attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche DSA/BES e ne cura l'avvio.

**Il referente del sostegno** svolge competenze organizzative:

- tiene i contatti con le Asl;
- collabora col Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno;
- predisporre una banca dati della documentazione degli alunni certificati, dei Piani didattici e dei Profili dinamici funzionali;



- predispone la modulistica per far fronte ai bisogni educativi emersi.

### **Il Collegio Docenti:**

Delibera il Piano Annuale relativo al processo di inclusione.

**Il Dirigente Scolastico:** svolge compiti organizzativi, gestionali e Consuntivi.

- Promuove il processo d'integrazione e di inclusione all'interno dell'Istituto;
- Cura i rapporti con gli enti territoriali;
- Assegna i docenti di sostegno alle classi;
- Promuove le attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche inclusive.

### ***Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti***

Nel corso del prossimo anno scolastico, in vista dell'emanazione dei decreti attuativi sul sostegno e tenendo conto delle bozze già pubblicate, sarà necessario attivare dei corsi di aggiornamento professionale sui Bisogni educativi speciali e sulle tematiche della disabilità rivolti a tutto il personale: docenti curricolari e specializzati, nonché al personale ATA e collaboratori scolastici, allo scopo di migliorare il livello di inclusività della scuola.

Il collaboratori scolastici saranno chiamato a svolgere un ruolo ausiliario nella realizzazione dell'integrazione scolastica: anzi, nella ripartizione delle risorse si e dovrà tener conto della presenza di alunni e alunne cercando di combinare le risorse in modo che venga assicurata la vigilanza e aiuto ad entrambi i sessi.

L'aggiornamento dovrà necessariamente tener conto delle nuove procedure e della nuova documentazione prodotta dall'unità di valutazione disciplinare, conformemente al modello bio-psico-sociale previsto dalla legge. Tali cambiamenti si riflettono sulla strutturazione di programmazioni individuali che procedendo dalle potenzialità presenti si riesca a qualificare una progettazione il cui scopo è svilupparle.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione degli alunni certificati sarà calibrata tenendo conto degli obiettivi didattici esplicitati nel Pei degli alunni certificati: in particolare le programmazioni possono essere per obiettivi minimi o differenziati.

Nel primo caso la valutazione deve essere conforme a quanto previsto dal comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001, in particolare per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi di classe è possibile prevedere:

1. un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
2. un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Per le verifiche si potranno predisporre delle prove equipollenti.

Le verifiche per gli alunni certificati, e per chiunque esprima dei bisogni educativi, potranno essere svolte con l'ausilio di strumenti compensativi o dispensativi, assegnando maggior tempo o riducendo gli esercizi secondo quanto previsto nei Pei o nei rispettivi PdP.

Per gli alunni che seguono una programmazione differenziata, l'attribuzione dei voti è relativa unicamente allo svolgimento del PEI e non alle normali programmazioni di classe.

Per gli alunni rientranti nella casistica del Bes saranno valutati in conformità a quanto previsto nella loro programmazione personalizzata.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

La scuola, quale agente di cambiamento territoriale, è chiamata a svolgere un ruolo di lettura delle problematiche che si presentano, approntando quelle risposte educative che meglio possano garantire il successo formativo di ogni studente, partendo dalle potenzialità e su di esse costruire una didattica inclusiva. Questa si realizza attraverso la valorizzazione delle diversità e la loro accettazione; la consapevolezza dell'esistenza di una molteplicità di stili di apprendimento, di storie e aspirazioni devono ispirare l'adozione di proposte didattiche attive e innovative, in grado di insegnare a tutti senza esclusione o barriera.

L'organizzazione interna del sostegno agli alunni mira a superare il rapporto simbiotico tra docente di sostegno e alunni certificati o comunque esponenti dei bisogni speciali, investendo del processo educativo tutte le componenti scolastiche, per questo all'interno del nostro Istituto lavorano in stretta sinergia, insegnanti curricolari, di sostegno, studenti della classe, personale Ata e quanti operano all'interno del mondo scolastico.

La scuola risponde a tutti questi bisogni con misure dirette a prevenire l'insuccesso, elaborando attività di tutoring, laboratoriali e sportelli, puntando decisamente sull'apprendimento cooperativo, quale forma partecipata della conoscenza.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola collabora con i servizi presenti sul territorio, quali Asl e Assistenti sociali degli Enti Locali, per realizzare quel benessere enunciato dall'OMS e posto al centro della vita di ogni individuo.

In particolare alla stesura del Pei partecipano i docenti del consiglio di classe, i genitori, tutte le risorse professionali interne e sterne alla scuola con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Per meglio interagire col territorio di riferimento, nel corso del prossimo anno si intraprenderanno forme di collaborazione col privato sociale per strutturare percorsi di alternanza scuola lavoro confacenti alle capacità ed abilità degli alunni che esprimono dei bisogni educativi.

Nel corso del corrente anno scolastico l'Istituto si è avvalso anche di assistenti all'autonomia e alla comunicazione, finanziati dalla ex Provincia di Caltanissetta, per aiutare quegli alunni affetti da disabilità fisiche, oltre che psichiche.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

La famiglia, collabora con la scuola facendo pervenire nei termini previsti la certificazione attestante la diagnosi clinica; collabora nella redazione/verifica del Pei e degli eventuali aggiustamenti da predisporre per venir incontro alle necessità dell'alunno. La famiglia inoltre incoraggia lo studente nel processo di responsabilizzazione e di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Le progettualità didattiche partono dalla necessità di definire un curriculum che aiuti gli alunni a realizzare il proprio "Progetto di Vita" attraverso l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo lavorativo adulto in modo da farne degli attori consapevoli del proprio futuro. La scuola è chiamata a valorizzare le diversità in un quadro unitario prendendosi cura di tutti gli alunni e operando sulle variabili di sistema affinché sia reso possibile il successo formativo di ognuno. Per realizzare tali percorsi è necessario avere le chiavi di lettura che permettano la tempestiva individuazione delle problematiche e attraverso il coinvolgimento di tutte le parti, compresi eventuali operatori esterni si riesca a definire le specifiche progettualità e i tempi d'attuazione.

**Valorizzazione delle risorse esistenti****Descrizione delle risorse strumentali e di conoscenze didattiche apprese con opportuni corsi di formazione.**

La scuola è dotata di laboratori linguistici, multimediali, laboratori mobili di tablet per rendere possibile la realizzazione di ambienti flessibili per l'apprendimento basati sull'utilizzo di strategie didattiche di collaborative learning e flipped classroom; inoltre sono operanti lim di classe, laboratori di Digital Fabrication (stampante 3D): infine si promuove la cultura dell'open source quale premessa per un apprendimento comunitario

L'uso di questi strumenti affiancati alle didattiche tradizionali di tipo partecipativo (Peer to Peer, tutoring e cooperative learning) permettono la creazione di un ambiente inclusivo che partendo dalle capacità e potenzialità individuali possono contribuire a sviluppare quelle competenze da spendere all'esterno del mondo scolastico.

Ancora, per migliorare gli aspetti organizzativi l'Istituto aderisce ai corsi di formazione organizzati dallo *Istituto Comprensivo "G. Lombardo Radice" Scuola polo dell'ambito 4 di Caltanissetta.*

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.**

Ad inizio anno scolastico il dipartimento di sostegno procede ad una ricognizione degli strumenti didattici in uso, e dopo aver visionato i casi di disagio presenti, procede nella segnalazione delle risorse aggiuntive e necessarie a realizzare specifici progetti di inclusione, adottando criteri di flessibilità organizzativa che permettano l'allocazione efficiente delle stesse.

Per la realizzazione di tali progetti inclusivi la scuola si avvale di:

- tablet,
- lavagne interattive,
- pc portatili,
- software didattici.
- Potenziamento biblioteca con testi semplificati e per la didattica differenziata,
- fornitura libri di testo per chi presenta gravi casi di svantaggio economico,
- materiali specifici per chi presenta disabilità Gravi ( Palloncini, terracotta, formine, etc....).

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La scuola durante il periodo dell'orientamento scolastico promuove la propria offerta didattica presso le scuole superiori di primo grado, in particolare le figure strumentali affiancati dai docenti di sostegno, illustrano i percorsi di studio e le risorse inclusive del nostro Istituto.

Dopo questa prima fase, alunni e genitori sono invitati a visitare l'Istituto per prendere visione degli strumenti, delle didattiche, e degli ambienti di apprendimento presenti per rispondere alle necessità di apprendimento individuale.

Nel mese di Maggio il Gruppo di lavoro dell'Inclusione incontra gli insegnanti delle scuole superiori di primo grado degli alunni in ingresso, per definire l'approccio metodologico e costruire dei piani individuali che sviluppino quella continuità necessaria a realizzare il singolo "Progetto di Vita". Quest'ultimo si arricchisce dei percorsi di alternanza scuola lavoro, così come previsti dalla legge 107/2015, i quali facendo leva su modalità di apprendimento flessibile che agevolano l'acquisizione di competenze maturate in ambiente extra-scolastico, saranno debitamente certificati a conclusione del ciclo di studi e spendibili nel proprio futuro lavorativo.

Caltanissetta 05/06/2020

**I componenti del GLI**

**Zurli Laura** \_\_\_\_\_  
**Messina Roberto** \_\_\_\_\_  
**Giuliana Vincenzo** \_\_\_\_\_  
**Lacagnina Maria** \_\_\_\_\_  
**Gentile Rossana** \_\_\_\_\_  
**Condorelli Giovanna** \_\_\_\_\_  
**Palermo Orazio** \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

*(Prof.ssa Laura Zurli)*

---